

Sole e mare: sulla costa sono già cominciate le vacanze

RIMINI

Superficie territoriale del comune: chilometri quadrati 152,490. Abitanti del comune: 130.000. Altitudine del territorio comunale: dal livello del mare a m. 235. Lunghezza della spiaggia: km. 14,700 (frazioni balneari di Torre Pedrera, Viserbella, Viserba, Rivabella, S. Giuliano Mare, Marina Centro, Bellariva, Marebello, Rivazzurra, Miramare). Larghezza della spiaggia: varia, a seconda delle località, da 40 m. a 150 m. Temperatura media dell'aria: aprile 14; maggio 18; giugno 22; luglio 25; agosto 27; settembre 21; ottobre 15. Alberghi e pensioni: 1578 (al 15 marzo 1982), con 38229 camere, il 78% delle quali sono dotati di servizi.

NOTIZIE UTILI:
Rimini è collegata con voli charter alle maggiori città del centro e nord Europa (aeroporto di Miramare); è un nodo autostradale (A14) e ferroviario (per Bologna, Milano, Ancona, Bari, Ravenna e Ferrara). La città dista 25 km. da San Marino (superstrada), 55 km. da Ravenna. Mercato bisettimanale in piazza Malatesta: mercoledì e sabato.

CATTOLICA

Chilometri 9,6, latitudine 12 gradi 50', longitudine 43 gradi 2'. Lunghezza della spiaggia: m. 2500, larghezza m. 90. Popolazione: abitanti 15.751. Composizione sociale: alberghi, commercianti, marinai, artigiani e operai. Temperatura: primavera 15-18; estate 23-24; autunno 16-19. Alberghi e pensioni 365. Posti letto 17.389. Camere con servizi 9000 (80% camere del numero totale).

NOTIZIE UTILI:
Itinerari possibili: Gradara (Castello Paolo e Francesca) km. 4. Ravenna km. 70. Venezia km. 250; San Leo km. 45; Urbino km. 35; San Marino km. 30; Firenze km. 158. Inoltre a pochi chilometri itinerario Valle del Conca, ricca di vestigia medievali e Montefeltro.

RICCIONE

Chilometri quadrati: 17,1. Spiaggia: lunghezza km. 6,2 - larghezza m. 150. Temperatura: aprile, maggio, settembre: 15/18; giugno, luglio, agosto: 26/28. Numero abitanti: 32.000. Composizione sociale: collegata quasi totalmente al turismo (operatori, lavoratori, commercianti, ecc.). Alberghi 308. Pensioni 324. Locande 57. Posti letto: 28.315. Bagni: 14.025. Alloggi privati turistici: 6.203. Aziende alberghiere (colonia, case per ferie, ecc.) 25. Campeggi: 4 (Adria, Fontanelle, Riccione, Alberello).

NOTIZIE UTILI:
Monumenti di rilievo: Fontana «Manicone». Edifici storici: Castello Agolanti. A un passo da Rimini, Verucchio, S. Marino, S. Leo, Valconca, Gradara, Pesaro. Località vicine: Ravenna, Faenza, Forlì, Cesena, Urbino. Prodotti significativi (puoi comprare bene): vini, calzature, abbigliamento, prodotti ittici.

CERVIA

Località balneare e termale. 3 metri sul livello del mare. 9.800 metri di spiaggia sabbiosa. 247 stabilimenti balneari. 6632 cabine in spiaggia. 491 alberghi e pensioni. 1692 ville e appartamenti in locazione. 5 campeggi. 63 case per ferie e colonie.

NOTIZIE UTILI:
Depuratore mare pulito. 2 biblioteche. 130 boutiques 9 banche, 13 uffici cambio. 1 teatro. 22 agenzie immobiliari. 5 agenzie viaggi. 28 club sportivi e per il tempo libero. Ospedale Civile, telefono 971121. 2 garages, 12 parcheggi pubblici. Centrale taxi, telefono 973737. 3 parchi verdi di cui 1 con fauna. 93 ristoranti/trattorie. 62 pizzerie. 270 bar/caffè. 9 dancing. 2 discoteche. 7 cinematografi.

CESENATICO

Superficie di kmq 45,13. Confina a nord con il comune di Cervia, a sud con il comune di Gatteo, a est con il mare, a ovest con i comuni di Cesena e Gambettola. Comprende le località balneari di Zaina Pineta, Valverde e Villamarina. Spiaggia: la lunghezza della spiaggia è di m. 7500, larghezza media 50-100 metri. Temperatura aria: aprile 12-15 gradi, maggio 17-19, giugno 21-22, luglio 23-25, agosto 23-24, settembre 19-21, ottobre 14-16. Temperatura acqua: maggio 16-18 gradi, giugno 21-25, luglio 23-27, agosto 22-26, settembre 21-24. Popolazione: abitanti 20.195. La composizione sociale legata all'economia della località è più in dettaglio: attività turistica (alberghi, bagnini, ristoranti, commerciale, agricola, artigianale e marinara). Numero alberghi e pensioni 474, con 12.034 camere. 20.096 posti letto e 10.837 bagni. Numero 3 campeggi, circa 6000 alloggi privati con circa 50.000 posti letto.

COMACCHIO

Località balneare. 2 metri sul livello del mare. 23,500 chilometri di spiaggia sabbiosa. 135 stabilimenti balneari. 1.350 cabine in spiaggia. 70 alberghi e pensioni. 21.127 ville e appartamenti in locazione. 9 campeggi. 7 villaggi turistici.

NOTIZIE UTILI:
3 depuratori mare pulito. 1 museo. 85 agenzie immobiliari. 3 agenzie viaggi. 12 banche. 3 uffici cambio. 79 boutiques. 15 gallerie d'arte. Ospedale civile telefono 81.775. 4 garages. Parcheggi pubblici e privati. 128 pizzerie. 247 bar/caffè. 9 discoteche. 10 dancing. 20 tavole calde. 200 ristoranti/trattorie. 9 cinematografi. Parchi verdi. Boscone della Mesola, Valli di Comacchio

RAVENNA

Località balneare, d'arte e artigianale. 2 m. sul livello del mare. 37,5 km. di spiaggia sabbiosa. 179 stabilimenti balneari. 3764 cabine in spiaggia. 1600 ville e appartamenti in locazione. 16 campeggi. 1 ostello per la gioventù 2 case per ferie.

NOTIZIE UTILI:
Depuratori mare pulito. 2 biblioteche. 1 pinacoteca. Numerosi monumenti di inestimabile valore artistico, storico e culturale. 1 enoteca. 5 teatri di cui 2 all'aperto. 11 banche con filiali, diversi uffici cambio. Gallerie d'arte e boutiques di vario genere. 3 musei. 1 scuola di mosaico, estiva (CISIM di Lido Adriano). 2 agenzie viaggi, numerose agenzie immobiliari, marittime e commerciali. Club sportivi e per il tempo libero. Ospedale Civile tel. 28291. Garages e parcheggi pubblici e privati. Centrale Taxi tel. 22636-36592. 8 parchi verdi, 1 con fauna. 20 cinematografi. 90 ristoranti, trattorie, pizzerie. 75 tavole calde, bar, caffè. 20 dancing-discoteche. Mostra mercato dell'antiquariato.

BELLARIA

Località balneare. 3 metri sul livello del mare. 7.500 metri di spiaggia sabbiosa. 10 stabilimenti balneari. 1.600 cabine in spiaggia. 432 alberghi e pensioni. 2.038 ville e appartamenti in locazione. 3 campeggi. 38 case per ferie e colonie.

NOTIZIE UTILI:
Depuratore mare pulito 2 biblioteche. 2 teatri. 3 banche con filiali. 6 uffici cambio. 2 servizi sauna. 125 boutiques. 1 museo. 2 gallerie d'arte. Ospedale poliambulatorio tel. 47.417. 6 parcheggi pubblici. 4 garages. Centrale taxi tel. 47.481. 4 agenzie immobiliari. 6 agenzie viaggi. 8 club sportivi. 2 associazioni per il tempo libero. 22 ristoranti/trattorie. 10 tavole calde. 15 pizzerie. 93 bar/caffè. 4 discoteche. 2 dancing. 8 cinematografi. 2 parchi verdi.

MISANO A.

Chilometri quadrati 22,40. Lunghezza e larghezza della spiaggia uguale a: lunghezza m. 2970, larghezza m. 60. Temperatura (primavera, estate, autunno). Popolazione: abitanti, composizione sociale: 7876. Numero alberghi, pensioni e locande: 62 alberghi, 76 pensioni e 7 locande. Posti letto 5932. Numero delle camere con servizi: 3327.

NOTIZIE UTILI:
Monumenti (del passato e del presente: si deve tendere a dare, sia pure per cenni, una immagine di tutto il patrimonio culturale del comune, con l'avvertenza che nel patrimonio culturale figurano anche una salina, un centro cooperativo, un'industria particolarmente significativa, ecc.). A un passo da Rimini, San Marino, San Leo, Verucchio, Gradara, Montefiore, Urbino, Frasassi, Ravenna, Firenze, Venezia, Bologna, ecc. Mercati: rionale il martedì.

Alla riconquista del primato mondiale dei prezzi bassi

«Come va? Insomma. Primo Grassi, direttore della «collettiva» della costa emiliano-romagnola, incaricata di sviluppare l'azione promozionale verso la più grande ed efficiente industria delle vacanze che si conosca, resta sulle sue. Preoccupato? «No, preoccupato no. Diciamo moderatamente ottimista». Le previsioni non sono allora buone per questo 1982?

«No, il contrario. I segnali che abbiamo dai nostri mercati tradizionali sono confortanti, a volte più che confortanti. Per esempio dai Paesi scandinavi è annunciata una forte ripresa della corrente turistica verso la costa emiliano-romagnola. Lo stesso risulta per quanto riguarda gli altri mercati dell'Europa centrale. Fa eccezione

solamente l'Inghilterra. Perché? Non saprei dirlo con sicurezza. Comunque penso che le ragioni siano complesse.

E dall'Italia?

«Impossibile una previsione. Mentre gli stranieri programmano le loro vacanze da noi generalmente entro il mese di marzo, gli italiani decidono all'ultimo momento. Un punto interrogativo, allora, che non dipende da una previsione negativa?

«Neanche per sogno. D'altra parte, la nostra costa continua ad essere privilegiata dai turisti. L'anno scorso il bilancio è risultato complessivamente positivo proprio perché sono arrivati più italiani del previsto. Quest'anno non sarà diverso».

Da che cosa deriva tanta fiducia?

«Dal passato ma anche dal presente. Mi spiego. La costa emiliano-romagnola è risultata competitiva sul piano dei prezzi sino al 1970. Nessuno ha potuto concorrere con noi sino a quell'anno. In nessuna parte del mondo». E dopo? «Dopo quello che è sempre stato un punto fermo nella nostra politica turistica ha cominciato a logorarsi. No, non abbiamo mai ammainato la bandiera della convenienza. D'altra parte se milioni di famiglie hanno continuato a scegliere la costa dell'Emilia-Romagna non è per caso o per ragioni ideologiche. Diciamo che qua e là sono state aperte delle falle. L'inflazione ha messo a dura prova i bilanci delle aziende. I costi sono lievitati in misura sconcertante. Qualsiasi previsione

ha rischiato, soprattutto negli ultimi anni, di saltare a causa del carovita».

Mi pare adesso di cogliere anche a questo proposito qualche novità. «Qualche novità? Primo Grassi mi guarda stupito, domandandosi — lo si capisce al volo — se sto scherzando. «È stato aperto un altro straordinario capitolo nella storia turistica della nostra costa. Gli operatori si sono impegnati per recuperare il terreno perduto sul piano dei prezzi».

Avete di nuovo alzato la bandiera della convenienza? «Beh, a parte l'enfasi, è l'espressione giusta. Quest'anno gli aumenti risulteranno al di sotto del 10%. È uno sforzo che va giustamente valutato. Non solo: per la stagione del 1983 gli incrementi

risulteranno ancora inferiori. I due consorzi che sulla costa organizzano le cooperative di albergatori hanno già fissato le tariffe ritoccandole del 3-5%».

«Nel giro di qualche anno tornerete ad essere un punto fermo per il turismo internazionale? «Lavoriamo con questo obiettivo. Anche se le difficoltà da superare non sono poche». Per esempio? «Ecco si tratta, intanto, di dare soluzione a problemi annosi come quello del prolungamento della stagione». Da aprile ad ottobre sulla costa romagnola? «Basterebbe, per adesso, puntare sulla piena utilizzazione del periodo che va da maggio a settembre. Qui ci sono tutte le condizioni per fare delle buone vacanze: voglio dire in pieno sole. Ecco credo che noi

dovremmo lavorare per creare le condizioni sul piano locale, regionale e nazionale — calendario scolastico, scaglionamento delle ferie, più razionale utilizzazione del tempo libero — per avere il pieno almeno per quattro mesi. Lo so che 4 mesi di attività per una industria che investe fortissimi capitali ogni anno sono pochi. Lo so che dovremmo impegnarci per una utilizzazione più economica degli impianti turistici. Ma sarebbe già un grosso risultato se riuscissimo finalmente a realizzare questo obiettivo minimo. D'altra parte, non c'è solo il turismo legato alla vacanza tradizionale. A Rimini, per esempio, si contano ogni anno circa 300.000 presenze per congressi, convegni e manifestazioni fieristiche. È un altro capitolo sul quale riflettere».

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

TURISMO: LE NOSTRE SCELTE

Parlare di turismo in Emilia Romagna significa parlare di un comparto produttivo che ha assunto, in questi ultimi anni, un peso determinante nello sviluppo economico e sociale della regione: 550 mila posti letto in 6.600 strutture ricettive, 120 mila addetti che soddisfano il bisogno di vacanza di oltre 4 milioni di turisti.

Sono dati che si commentano da soli e spiegano la costante attenzione della Giunta regionale verso questo settore, che si è espresso sia come intervento di programmazione per il riordino legislativo delle competenze istituzionali, sia con considerevoli finanziamenti alle attività.

Dal 1975 all'80 per la riqualificazione delle strutture ricettive e delle infrastrutture turistiche si sono stanziati circa 3 miliardi e 800 milioni in conto interessi e 20 miliardi in conto capitale; 7 miliardi sono stati utilizzati per la promozione e la pubblicizzazione delle occasioni di vacanza e per le manifestazioni culturali in centri turistici.

Nel triennio 1981-1983 si spenderanno 18 miliardi in conto capitale e 2 miliardi in conto interessi per la «strutturazione alberghiera ed extralberghiera e per le infrastrutture, 4 miliardi per il piano neve e 8 miliardi per la promozione e la pubblicizzazione dell'offerta turistica regionale.

Non si elencano, per questioni di spazio, gli stanziamenti e le iniziative realizzate per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del territorio, ma una idea dei risultati ottenuti si può avere se si pensa che anche le Regioni e le nazioni concorrenti sono costrette ad ammettere che l'Emilia Romagna ha il mare più pulito.

Dopo i numeri, spesso aridi e riduttivi ma indispensabili alla sintesi, passiamo alla filosofia che ha guidato le scelte politiche della Regione nel settore turismo.

Partendo dal presupposto che la vacanza è un bisogno radicale il cui soddisfacimento permette la ricostruzione delle energie psicofisiche del lavoratore e può rappresentare una opportunità di accrescimento culturale, si è lavorato da un lato per rimuovere, o almeno ridurre, le barriere economiche che impediscono ancora al 62% degli italiani di fare vacanza e dall'altro per offrire un

soggiorno qualificato sia nelle prestazioni alberghiere, sia nei servizi che le città turistiche organizzano per villeggianti e residenti.

In questo senso i contributi alla ristrutturazione alberghiera ed extralberghiera permettono ai gestori un contenimento dei prezzi e garantiscono agli utenti il necessario comfort delle strutture, così come i contributi ai comuni per la realizzazione di parchi, zone verdi, campeggi, ecc., consentono una migliore condizione di vita.

Anche la scelta di non incentivare nuove costruzioni alberghiere nelle zone ad alta densità turistica riservando i contributi per le iniziative nelle località meno sviluppate, è conseguente alla volontà di proporre città vivacizzate dall'intervento pubblico e privato ma non degradate da un eccessivo sfruttamento. Scelta che oggi sarebbe comunque obbligata visto che le migliorate condizioni economiche e le diverse abitudini di vita, comportano una graduale modificazione di parte della do-

manda turistica che diviene sempre più esigente nelle sue richieste di servizi, di spazio, di verde, di svago, di cultura, di salute.

Per rispondere concretamente a questi nuovi bisogni si stanno proponendo soluzioni alternative, che già interessano un numero crescente di persone; la vacanza agrituristica è un esempio di vacanza non tradizionale, un soggiorno in una località rurale, presso la famiglia contadina, a contatto con la natura e la cultura di un mondo ormai sconosciuto agli abitanti dei grandi centri industriali.

Altre soluzioni si stanno sperimentando per i giovani che in questo periodo di crisi economica sono una fascia socialmente debole e maggiormente esposta ai pericoli di disgregazione e di sfiducia nelle istituzioni; il potenziamento e l'ammmodernamento degli ostelli della regione è già una realtà mentre si stanno studiando ipotesi di utilizzo del patrimonio demaniale, soprattutto tutto

nell'appennino, come case di vacanza per utenze diverse a prezzi contenuti poiché si prevede di affidarne la gestione a famiglie che debbono ricevere da questa attività solo un reddito integrativo. È una ipotesi del tutto nuova ma sembra la sola perseguibile per promuovere la fruizione turistica di zone montane ricche di bellezze naturali ed ambientali ma sconosciute e prive di strutture ricettive.

Altre iniziative si sono realizzate per favorire lo sviluppo del turismo scolastico nelle città d'arte e in centri significativi per la storia della nostra regione, e per permettere ad un numero sempre maggiore di anziani di godere di una vacanza.

Si tratta di iniziative già conosciute, pubblicizzate soprattutto dai protagonisti soddisfatti.

Questo intensa attività per il turismo è stata realizzata nella completa assenza di una programmazione nazionale; la legge quadro per il riordino del settore promessa da anni, la cui mancanza è stata spesso usata per ostacolare l'attività delle Regioni, non è ancora approvata. Nel frattempo l'Italia ha perduto gran parte della sua competitività e la crisi strutturale si è aggravata anche a seguito dell'arrivo sul mercato di nuovi paesi produttori di servizi turistici.

Nella passata stagione estiva il calo degli stranieri è stato compensato dall'aumento degli italiani ed il bilancio si è chiuso con una sopportabile contrazione delle presenze. Si pensa, tuttavia, che senza un organico intervento del governo per promuovere gli investimenti necessari all'ammmodernamento dell'industria turistica e ad una sua adeguata promozione, risulterà difficile mantenere la quota di mercato fino ad ora acquisita.

Oggi il comparto turistico nazionale, e in misura minore anche regionale, si trova di fronte a difficili nodi e per scioglierli nella maniera ottimale è indispensabile una costruttiva collaborazione tra operatori pubblici e privati, tra poteri centrali e regionali.



Regione Emilia-Romagna